

# speciale - libri

## Genitori autoritari e figli handicappati

### Una serie di studi su responsabilità familiari e sociali nell'educazione di oggi - La logica dell'esclusione

Esiste oggi nell'ambito della psicologia una tendenza a considerare la famiglia come un campo di esplorazione e di studio di fenomeni psicopatologici individuali. L'ipotesi di partenza di tali attività di ricerca sarebbe che molte delle disfunzioni della struttura di personalità di un individuo sarebbero addebitabili al tipo di organizzazione familiare ed alla natura del rapporto che si stabiliscono tra genitori e figli. Scarsa importanza viene data all'ipotesi che nessuno studio sulla famiglia e sulle modalità di interazione tra le persone che la compongono può essere valido se si prescinde dall'analisi delle caratteristiche della società, di cui la famiglia è un'espressione.

La seconda ricerca di cui si parla è quella di considerare la famiglia come un campo di esplorazione e di studio di fenomeni psicopatologici individuali. L'ipotesi di partenza di tali attività di ricerca sarebbe che molte delle disfunzioni della struttura di personalità di un individuo sarebbero addebitabili al tipo di organizzazione familiare ed alla natura del rapporto che si stabiliscono tra genitori e figli. Scarsa importanza viene data all'ipotesi che nessuno studio sulla famiglia e sulle modalità di interazione tra le persone che la compongono può essere valido se si prescinde dall'analisi delle caratteristiche della società, di cui la famiglia è un'espressione.

### La norma della produttività

Il secondo criterio consiste nell'autocontrollo, da parte dell'adulto, della propria aggressività in maniera che si possa evitare di proiettare sul bambino, deformandone la personalità, aspirazioni, ideali frustrati e di imporre norme di comportamento che sono ispirate da una società di adulti. Una condizione di « serenità » psicologica, poi, ma questa non sempre realizzabile dal momento che non esiste un genitore in astratto ma in concreto, alle prese con una miriade di problemi quotidiani che minano l'equilibrio psicologico che è alla base della pratica dell'autoregolazione.

Non è sempre sufficiente mettersi dal punto di vista del bambino ed esercitare la pratica dell'autoregolazione per garantire un'armonica evoluzione dei rapporti all'interno della famiglia. Bisogna creare prima quei presupposti materiali e sociali che aiutano a superare una delle grosse contraddizioni dell'organizzazione familiare: il fatto che il genitore che si occupa di un figlio handicappato è anche un genitore di un altro figlio. Non è sempre sufficiente mettersi dal punto di vista del bambino ed esercitare la pratica dell'autoregolazione per garantire un'armonica evoluzione dei rapporti all'interno della famiglia. Bisogna creare prima quei presupposti materiali e sociali che aiutano a superare una delle grosse contraddizioni dell'organizzazione familiare: il fatto che il genitore che si occupa di un figlio handicappato è anche un genitore di un altro figlio.

### Il punto di vista del bambino

Sullo stesso filone si colloca « Il genitore consapevole » di Alexander Neill (1900), editore, 1972, L. 1800. Il libro raccoglie una serie di risposte che Neill ha dato ai lettori ed ammiratori di Summerhill (è questo appunto il titolo del libro in cui viene sintetizzata l'esperienza pedagogica di Neill). Nel « Genitore consapevole » Neill cerca di estendere la sua filosofia dal ristretto e chiuso mondo di Summerhill a situazioni più allargate ed informali, cercando di coinvolgere in questa operazione di applicazione estensiva del suo metodo i genitori.

Come è dunque che si di-

Giuseppe De Luca



Dorothea Lange: Bambino offeso, Shacttown, Elm Grove, Oklaoma, 1936

## L'AMERICA DEPRESSA DI DOROTHEA LANGE

« Il lavoro di Dorothea Lange non era diretto alla ricerca del piacere estetico, ma verso l'interesse sociale. La bellezza per lei non era un fine, ma una prova del successo, una dimostrazione che qualcosa di importante era stato chiaramente individuato e graficamente fissato » - così John Szarkowski, direttore dei dipartimenti della fotografia al Museo d'Arte Moderna di New York presenta le 79 fotografie di Dorothea Lange (1895-1965) esposte a Parma, nel salone dei Contrafforti in Pilotta, nella mostra organizzata dall'Istituto di storia dell'arte dell'Università in collaborazione col museo americano. Il catalogo, che riproduce tutte le fotografie, comprende saggi, oltre che di Szarkowski, di Arturo Carlo Quintavalle e Massimo Mussini.

## Rosa Balistreri «cantatrice del Sud»

### Tutto l'oro di zolfo e d'arance

Di Rosa Balistreri ricordiamo le prime timide comparse in pubblico, in occasione di spettacoli musicali realizzati collettivamente dai vari folk-singers che facevano capo al Nuovo Canzoniere Italiano, durante i quali pareva quasi sorpresa dello spazio che subito le aveva conquistata la sua potente voce di cantante popolare, facendola spiccare tra i compagni di formazione prevalentemente colta e comunque stilisticamente improntati alla maggior dolcezza di canto di centro-nord, per la sua drammatica meridionalità.

## « Agli dei ulteriori » di Giorgio Manganelli Il linguaggio del ben lavorato nulla

Manganelli non ha niente da dire: questo Manganelli ce l'ha detto in tutti i suoi libri, scrivendo un nuovissimo commento a un libro inesistente, sia sfiliando questi pezzi (*Agli dei ulteriori*, Einaudi, lire 2500) dominati dalla morte e dal nulla. Solo che il nulla che ha da dire lo dice benissimo. Para letteratura, tutta letteratura, niente altro che letteratura.

E' grave? O meglio, è riprovevole? Non ci pare. Intanto Manganelli ha un pregio: facendo della letteratura ne accetta pienamente il carattere e la dimensione, non tenta nessun salvataggio dell'anima sua. Egli crede che il mondo sia linguaggio e dunque che il nulla (che è il nulla Manganelli in qualche modo lo dice), ma non crede che dagli alambicchi della lingua nasca, qual venire delle spume, la vergine rivoluzione.

« Il lavoro di Dorothea Lange non era diretto alla ricerca del piacere estetico, ma verso l'interesse sociale. La bellezza per lei non era un fine, ma una prova del successo, una dimostrazione che qualcosa di importante era stato chiaramente individuato e graficamente fissato » - così John Szarkowski, direttore dei dipartimenti della fotografia al Museo d'Arte Moderna di New York presenta le 79 fotografie di Dorothea Lange (1895-1965) esposte a Parma, nel salone dei Contrafforti in Pilotta, nella mostra organizzata dall'Istituto di storia dell'arte dell'Università in collaborazione col museo americano. Il catalogo, che riproduce tutte le fotografie, comprende saggi, oltre che di Szarkowski, di Arturo Carlo Quintavalle e Massimo Mussini.

## « La trilogia della guerra »: secondo volume della collana di sceneggiatura diretta da Renzo Renzi

### Lo sguardo di Rossellini



Anna Magnani in un'inquadratura di « Roma città aperta »

« La trilogia della guerra » è un'opera di grande valore culturale e artistico. Il secondo volume della collana, « Roma città aperta », è un capolavoro di regia e di interpretazione. Rossellini ci mostra una città che resiste all'occupazione nazista, e ci fa conoscere le sofferenze e le eroiche gesta dei suoi abitanti.

### Roma città aperta

A questa collana che si è acquistata un pubblico sempre crescente, Renzo Renzi ha ora affiancato un'altra (sempre per i tipi dell'editore Cappelli) superando non lievi difficoltà. La nuova « Serie retrospettiva » più « filologica » e senza il carattere di stretta attualità a cui l'altra è legata, è stata inaugurata nel 1969 dal *Primo Fellini*, curato dallo stesso direttore, che proponeva al lettore lo sceneggiatore definitivo di *Lo scacco bianco*, *I vitelloni*, *La strada*, *Il bidone*, *Il sole* e *La città della Strada* fu pubblicata da « Bianco e Nero » nel 1955. Appare ora il secondo volume: *La trilogia della guerra* di Roberto Rossellini (*Roma città aperta*, *Paisà*, *Germania anno zero*). Introduzione di Stefano Ronconi, dal *Primo Fellini*, collana cinematografica, serie retrospettiva, vol. n. 2, Cappel ed. ed., 1972, L. 5500.

### L'impegno televisivo

Si dovrebbe infatti risalire da questa collana di Rossellini agli altri, per vedere chiaramente « la emanazione artistica più alta della borghesia italiana e nella sua opera, rappresentato e leggibile, anche a livello biografico, l'iter politico e ideologico di questa classe almeno da quando ha scelto, come mezzo di espressione, prima il cinema e ora la televisione ».

### Libri ricevuti

### SAGGISTICA

- John LARNER, « Signorie di Romagna », Il Mulino, pp. 390, L. 5.000
- C. H. HASKINS, « La rinascita del XIII secolo », Il Mulino, pp. 370, L. 4.000
- « Enciclopedia illustrata degli animali - I », Feltrinelli, pp. 250, L. 1.500
- « Geofisica », a cura di J. Bartels e G. Angenheiser, Enciclopedia Feltrinelli - Fischer, pp. 439, L. 1.500
- Theodor MOMMSEN, « Storia di Roma antica », libro I e II, Giannini, L. 1.200
- « Chi insegna a chi? Cronache della repressione nella scuola », Einaudi, pp. 219, L. 1.400
- Witold KULA, « Teoria economica del sistema feudale », Einaudi, pp. 221, L. 1.500

## zoomlibri

Robert Taylor, Shirley Temples, Fred Astaire. Cinque Rogers, tanghi rapinatosi, voracità vaizer, scattanti eleganti americanissimi up-tap, dissonanze i miti, e quindi l'ideologia, prodotta ed esportata dalla Hollywood degli anni Trenta e Quaranta costituiscono l'universo mentale nitidamente dell'arte del personaggio di questo romanzo di Manuel Puig (*Il trattamento di Rita Hayworth*, Feltrinelli 1972, pp. 281, L. 2500). Chi è Manuel Puig ormai si sa. E' l'autore di uno dei maggiori successi internazionali di questi ultimi anni. Soltan-

## Rita Hayworth e il ragazzo buono

di cui l'importanza determinante del cinema) in chiave pop. Ma un pop discreto, come riassorbito, niente affatto pacchiano. Puig, breva ma capace veramente sorprendente di disfare e ricomporre gli elementi di rapporto più diversi e spuri all'interno di una struttura nuova ed autonoma. Tutto viene risucchiato nella capacità di affabulazione tranquillamente demenziale dei suoi personaggi. Di cui il Tolo di *Il trattamento di Rita Hayworth* è un esempio e stremamente probante. Si tratta di una appropriazione della mitologia del mass-media al cinema, vive in simbiosi con i personaggi della grande industria delle immagini. Il interiorizza, li piega ai propri significati, ne fa il proprio veicolo di conoscenza del mondo. « Per esempio nel quinto capitolo vediamo come Tolo riesamina il rapporto col padre, che è il suo rivale nei confronti della madre. Per spievare in termini velati quello che prova, Tolo rilegge il film *Sangue e arena*, interpretato da Rita Hayworth e Tyrone Power (...) Per Tolo, Rita Hayworth è una bella attrice « che tradisce sempre qualcuno » e che in *Sangue e arena* tradisce il ragazzo buono è Tyrone Power, ma è anche Tolo » (Afred J. Mac Adam). La struttura dei romanzi di Puig (e il *trattamento di Rita Hayworth* non fa eccezione) avviene per accumulazione di detriti fetidici della società industriale. I reperti del reale, sia orali che scritti, siano essi « cose » o *flatus vocis* o immagini, vengono recuperati e isolati. Secondo un processo tipicamente pop tutti questi materiali sono resi significanti (o nuovamente significati) con un piedistallo, e messi su un piedistallo, e messi su un piedistallo.

Ardighello